

VERBALE ASSEMBLEA DEL C.P.P. IN DATA 3 maggio 2021

Moderatore: Stefano Pagliarani

1. Preghiera

2. Approvazione verbale assemblea precedente CPP

3. Attività estive

D. Gianni: “C’è l’idea di ripartire con il centro estivo parrocchiale. Ho già contattato alcune persone a livello di diocesi e di educatori degli anni passati per capire se la proposta può essere interessante e se vi sono le risorse per portarla avanti. Siamo in una situazione incognita ancora a causa del virus, ma nel caso si potesse attuare la proposta sarebbe un’occasione preziosa. Qualsiasi tipo di aiuto è ben accetto. Annalisa e Rosa cureranno il rapporto e l’ascolto verso i genitori.”

D. Tonino: “Il centro estivo sarà a Gambettola ma l’invito è esteso a tutta l’unità interparrocchiale. Il problema, oltre a quello di conoscere le regole, è quello di trovare educatori (preferibilmente maggiorenni). Impegniamoci tutti a pubblicizzare il centro estivo”

Stefano: “Il centro estivo è una buona cosa. Visto che sono necessarie tante forze di educatori, si potrebbe annunciare il progetto durante gli avvisi dopo la Messa”

Diego: “È possibile che il rapporto numerico educatore/bambino sia intorno a 1/10, simile al periodo pre-covid. Questo dato potrebbe aiutare nella stima del numero di educatori necessari per realizzare il centro estivo”

Annalisa: “Ci si potrebbe rivolgere agli adulti che fanno parte della Caritas: alcuni potrebbero essere in difficoltà economica e, nel caso non fossero occupati, svolgere questo servizio potrebbe essere una bella occasione per loro e per il centro estivo. Mi auguro che il centro estivo riesca a partire perché è un servizio di cui le famiglie di Gambettola hanno molto bisogno. L’educazione del centro estivo parrocchiale è un’educazione cristiana e sana”

4. Verifica dell'anno dell'Unità parrocchiale

D. Tonino: “Certamente il periodo che stiamo vivendo non ha favorito l’incontro con le parrocchie. Quel cammino che con fatica stava iniziando, quest’anno è stato rallentato. Non per questo dobbiamo fermarci. L’intento diocesano di ristrutturazione delle parrocchie continua, quindi non chiudiamoci ma riprendiamo a lavorare insieme. Il tempo passa e ci vogliono forze nuove. Nella mente del nostro vescovo le parrocchie continueranno ad esistere. Bisogna crederci con costanza e gradualità. Si tende a fare tutto all’interno della propria parrocchia, ma bisognerebbe aprirsi! Questo porta anche a un risparmio di forze, in particolare per quanto riguarda iniziative che vengono portate avanti in ogni singola parrocchia quando potrebbero invece essere un’unica iniziativa condivisa. Nel mese di novembre il vescovo esporrà un decreto in cui esporrà questa nuova realtà in cui verranno ridimensionate le parrocchie. Per esempio, nelle parrocchie in cui non c’è un prete residente,

vi sarà una famiglia responsabile come punto di riferimento che farà riferimento al prete moderatore”

Silvia: [intervento scritto; allegato]

Piera: “Mi sorprende come in questo periodo si diffondano poche informazioni riguardo ai sacramenti nelle parrocchie. Molte persone non sapevano che sabato scorso ci fosse la messa di Cresima dei ragazzi di Bulgaria. Trovo giusto e bello che la comunità accompagni le persone che ricevono i sacramenti”

D. Tonino: “Condivido l’intervento di Piera, posso giustificare alcuni aspetti che hanno determinato difficoltà nella comunicazione: il primo è stato un disguido che riguardava la decisione delle date, per questo sono state inizialmente approssimative. Il secondo è che le norme prevedono un massimo di persone presenti all’interno della Chiesa e per questo, in occasione dei sacramenti, l’invito è rivolto principalmente alle famiglie.

Poiché molte famiglie sono sempre più legate ai sacramenti come tradizione anziché come atto di fede, cerco sempre di sottolineare questo aspetto, cioè che il vero senso nel ricevere i sacramenti è quello di fare un atto di fede”

D. Zimmé: “Accentuo l’intervento di Piera. Anche prima della pandemia, la comunicazione da parte nostra non è sufficiente. Avere un calendario preciso con le date aggiornate di sacramenti e attività parrocchiali è utile perché le persone si interessano di ciò che si fa. I fatti non sono privati, altrimenti rimangono chiusi ai diretti interessati, invece noi siamo come una famiglia. Per fare questo occorre appellarsi alla disponibilità di tutti per tenere meglio conto dei tanti appuntamenti da comunicare.”

Pier Luigi: “Abbiamo tanti strumenti per poter comunicare ma il risultato finale è che manca la comunicazione. Questo è ciò che si evince dai fatti e dagli ultimi interventi. Mi sembra che i mezzi di comunicazione ci siano, e che il problema possa essere invece di chi non si interessa alle iniziative”

Diego: “Per mia esperienza personale come educatore A.C., ho riscontrato che nonostante diverse iniziative per i ragazzi fossero già realtà avviate, nel momento di progettare un nuovo percorso esse sono riemerse come novità, sintomo di scarsa comunicazione”

D. Zimmé: “Stiamo parlando di un percorso formativo in cui bisogna anche avere pazienza per quanto riguarda i frutti da raccogliere. Forse ci si concentra di più nella semina che nel raccolto. Dobbiamo avere un’idea molto dinamica della fede. L’Azione Cattolica ha un bel progetto in mente ma ha bisogno di essere assistita”

Valentino: “La comunicazione deve venire da noi, nella partecipazione alla preghiera, alle funzioni, alla messa”

Marilena: “La situazione è molto triste. L’isolamento creato da questa emergenza porta a un’estrema solitudine che porta le persone in grosse difficoltà psicologiche e sociali. Pregare

insieme per sostenere noi e chi sta male ci fa sentire uniti e presenti e dà valore alla preghiera”

5. Varie ed eventuali

Il 7 giugno si terrà un Consiglio aggiuntivo in cui si discuterà più nel dettaglio delle attività estive come il centro estivo e le feste parrocchiali.

Piera ha ricordato Graziella Bagnolini con il seguente messaggio.

Un anno fa, proprio in queste ore, ci lasciava Graziella. In silenzio, in punta di piedi è andata incontro al suo e nostro Salvatore Gesù Cristo. In lei c'era il desiderio di approfondire la conoscenza di Gesù e coinvolgere le persone in questo cammino. A riguardo, ieri, un'amica di Graziella scriveva: "Anch'io porto nel cuore il sorriso di Graziella e l'esempio di fede che ha lasciato con la sua allegria e la sua grinta nel prodigarsi per incontri, momenti di preghiera e tanto altro".

Graziella si chiedeva cosa si potesse fare per rialzarci come comunità parrocchiale dopo lo sconquassamento dei vari cambiamenti. Si sono organizzati momenti di preghiera e catechesi, ma nel pieno di questa riflessione è arrivato il Covid-19. Io mi porto dentro il cuore le riflessioni che abbiamo fatto insieme. Quando D. Tonino mi ha chiesto di prendere il posto di Graziella nel Consiglio ho sentito una grande responsabilità. Quella di portare avanti un sogno che in questo anno mi si è fatto più chiaro. Il sogno riguarda il consiglio di Unità Pastorale, il quale potrebbe essere il luogo dove si raccolgono le varie iniziative e si condividono con tutte e tre le comunità; poi, ogni comunità, per essere arricchita e risorsa per l'unità parrocchiale dovrebbe mantenere una propria identità senza chiudersi in se stessa.

D. Tonino: “Vorrei fare una riflessione. Ho visto tante persone venir meno nell’arco di poco tempo. Questo mi ha fatto impressione e questo è segno che la vita umana va vissuta con pienezza e con impegno, sperando e pregando che la situazione migliori”

L’assemblea si è svolta poiché presente la maggioranza dei membri.

La seduta si è tolta alle ore 23:00.

Assenti: Daniele Pracucci, Loris Fantini, Raffaella Mazzini, Anna Camagni, Diacono Carlo Bracci, Padre Fulvio Sala, Serena Fabbri.

Il Presidente
Don Tonino Domeniconi

Il segretario
Filippo Fiori